

Relazione Residenza Artistica

Progetto: **Di Canto in Canto**

Di e con: **Teresa Vallarella**

Nardò - Teatro Comunale/TerramMare Teatro

20 gennaio - 27 febbraio 2021

Introduzione

“Di Canto in Canto” è il titolo di un workshop itinerante che svolgo da diversi anni e che considero un elemento cardine della ricerca artistica di Faraualla, progetto da me condotto insieme a Gabriella Schiavone.

È un'indagine sul recupero delle radici culturali attraverso la pratica del canto, sia monodico che polifonico. Ciascun partecipante, infatti, è invitato a *“ricordare”* un canto della propria tradizione e a *“trasferirlo”* a tutti gli altri, secondo la modalità di trasmissione e condivisione tipiche della tradizione orale (si apprendono anche canti da me proposti).

Con il gruppo così formato si compie anche una *“ricerca sul campo”*, consultando gli anziani del luogo. Il materiale così acquisito viene musicalmente rivisitato e presentato ad un pubblico, in una sorta di concerto finale. Data però l'attuale situazione generata dalla pandemia, ho ritenuto necessario modificare il concept della Residenza, eliminando i sopralluoghi esterni e concentrando il focus del lavoro su altri elementi di riflessione, da elaborare insieme al gruppo, unicamente all'interno del Teatro Comunale ed in totale sicurezza.

Dalla mia personale esperienza, posso affermare che una situazione apparentemente negativa o costrittiva, non lo è mai totalmente, poiché contiene in nuce la possibilità di una trasformazione verso altre direzioni, che si rivelano poi stimolanti, quindi positive.

In un momento così difficile per tutti noi, ho accolto con gioia l'invito di Silvia Civilla, instancabile artista e curatrice di eventi, da sempre attenta e generosa verso la sua comunità. L'ho conosciuta più di vent'anni fa, partecipando con un concerto ad una rassegna da lei organizzata.

Mi è sembrato quindi quasi *“scaramantico”* ritrovarla oggi per lavorare insieme in questo piccolo ma prezioso Teatro, che diventa così la nostra *“Casa”*.



Da “Di Canto in Canto” ad “A(c)Canto” o “Esperire la Voce”

La Residenza, in quanto lavoro stanziale, ed esteso nel tempo, ha consentito di concentrare maggiormente l’attenzione sui diversi argomenti ed elementi che compongono la mia ricerca artistica (che chiarirò in corso d’opera), così da poterne meglio mostrare al gruppo la correlazione, in una modalità fluida e “corale”, esperita cioè facilmente da tutti.

Protagonista eccelso di questa storia è il Canto, o meglio la Voce, come strumento espressivo dalle molteplici potenzialità, il più affascinante e misterioso da comprendere e studiare. Unico per ogni persona.

Ed è questa “unicità” che il gruppo sperimenterà nel tempo dato, al fine di scoprire la propria identità, non più intesa solo in senso geografico, ma umano e creativo.

Il canto corale pone chi lo pratica in una condizione di continuo ascolto della propria voce e di quella altrui, divenendo così un prezioso elemento di contatto e vicinanza, nonostante la distanza fisica che in questa particolare circostanza si ha avuto cura di mantenere.

Riassumo brevemente i punti di partenza del lavoro, da me proposti ad ogni appuntamento, utili a formare una sorta di struttura di base da arricchire volta per volta grazie alle interazioni con i partecipanti:

- Preparazione fisica alla fonazione/Cura della respirazione e della postura;
- Vocalizzazione (metodo Hussler - Harrison);
- Ascolto di canti o musiche di diversi luoghi geografici, tradizioni, generi o stili;
- Studio di canti a più voci;
- Espressione e Interpretazione nel Canto Corale;
- Improvvisazione vocale estemporanea, collettiva o a gruppi ridotti.



20 gennaio:

Presentazioni: conoscenza e primo contatto con il gruppo di lavoro.

È sempre un momento particolarmente emozionante il primo incontro con le persone che ho di fronte. Sono curiosa di sentire le loro voci, come si raccontano, il tipo di rapporto con la propria voce e con la musica.

Mi presento anch'io, raccontando brevemente la mia esperienza artistica, che vede il suo fuoco nella pratica della musica vocale, unitamente alle arti visive, la danza, la moda, il teatro.

Condividendo il pensiero delle avanguardie americane dei primi anni '60, ritengo non ci sia una netta separazione tra le espressioni artistiche, ma anzi, un collegamento. Ed è infatti questa connessione tra le arti l'elemento dinamico che alimenta la mia ricerca vocale. Voce intesa non solo come parola o canto, ma come strumento, cui è doveroso restituire la sua autonomia espressiva.

L'intento primario con il quartetto Farualla in questi anni, è stato infatti riuscire ad elaborare un nostro linguaggio musicale, esplorando la vocalità di diverse etnie e stili musicali nei vari periodi storici, maturando un suono che, stratificandosi tra spazio e tempo, ha trovato una sua identità. E' questo infatti il percorso proposto in questa Residenza.

L' Ascolto del Respiro

Esercizi di respirazione/Sequenza in espirazione

Dal Respiro al Suono/Esercizi di vocalizzazione

Canto proposto: *O Sotchelo* - canto georgiano a tre voci

Ascolti

Da "Il mistero delle voci bulgare": Dyulmano, Dyulbero - Svatba

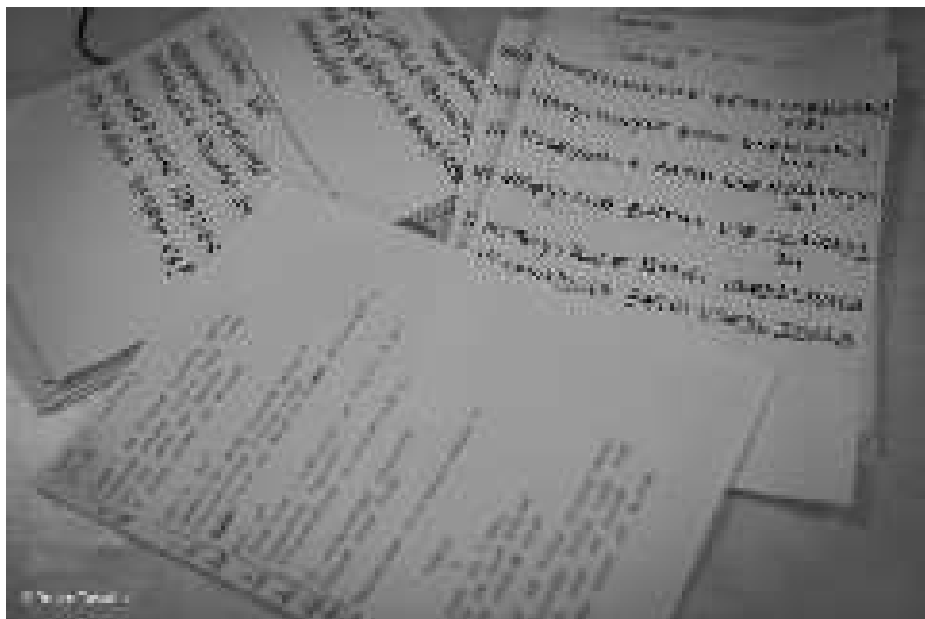


Indovinare l'Intenzione

I partecipanti sono invitati, a gruppi di tre, nello spazio, ad intonare il canto appena imparato, seguendo una "intenzione" comune, decisa in segreto, che gli uditori dovranno indovinare.

Perché un canto corale sia efficace e ben eseguito, è importante attenersi a "regole" comuni: pronunciare le sillabe nello stesso modo, eseguire le "prese" di fiato nelle pause prestabilite, seguire il medesimo "registro" espressivo. Nel canto corale tradizionale, queste regole vengono spontaneamente seguite, poiché ciò che anima l'espressione popolare, è l'aver una comunione d'intenti.

Più impellente è il messaggio, maggiore sarà la forza espressiva della comunità di trasferire l'emozione attraverso il canto, che sia di lotta, d'amore, religioso.



21 gennaio

Sequenza di respirazione e vocalizzazione.

Canti proposti:

Lu sittaturu - canto salentino a due voci (Canto a dispetto)

Te kuri - parlato ritmico intonato - Rapa Iti

Te pure a te fatu - canto a due voci - Rapa iti

Ascolti

“Stranezze” vocali/Le potenzialità della voce/Effetti sonori - emissioni particolari.

Da “Le voix du monde”: canti della Mongolia, Taiwan

27 gennaio

Sequenza respirazione e vocalizzazione.

Canto proposto: *Rumelaj* - canto rom a tre voci (Est Europa)

Ascolti

Rumelaj nella versione Faraualla (per mostrare arrangiamento)

Ripetizione dei canti appresi fino ad ora. Rilevo che il gruppo incomincia ad acquisire una maggiore agilità vocale; apprende i canti in meno tempo.

Un esempio di polifonia corsa da “Le nouvelle polyphonies Corses”: In Paradisu

Introduzione all' Improvvisazione vocale Istantanea

Improvvisazione collettiva/creare un alfabeto di suoni /suoni lunghi, brevi, pause, dinamica.

Il gruppo è invitato a sperimentare con la voce mettendosi in gioco. Invenzione. Non giudicarsi nè giudicare.

28 gennaio

Aspetti armonici della polifonia albanese. Canti.

Esercizi di improvvisazione. Individuare una “cellula” sonora. Utilizzo di una “cellula” (breve linea melodica o ritmica utile allo sviluppo e creazione di un brano vocale).

Casualità e causalità nello sviluppo improvvisativo.

Il gruppo incomincia a mostrare maggiore disinvoltura nel proporre idee lasciandosi condurre dal caso, divertendosi.

Conversazione sull'Avanguardia Americana degli anni '60. Da John Cage a Meredith Monk.

Ascolti

Canti albanesi da Ensemble Tirana

Meredith Monk/Dolmen Music



3/4/5/6 febbraio

Accoglienza

Ascolto

Da “Le voix du monde”: preghiere tibetane. Cenni sul canto armonico.

Rocco Casaluci, fotografo, mostra al gruppo alcuni suoi lavori in formato polaroid. Si tratta di “appunti” presi nel tempo, da cui imposterà un nuovo lavoro.

Si conversa sul parallelismo, tra la casualità che in Arte visiva può generare un’idea vincente, e la casualità nell’improvvisazione musicale; tutte le idee nel cassetto possono prendere vita e stupirci per la loro forza creativa.

Ascolto

Da “Volcano songs”: Duets - Meredith Monk

Esercizi di improvvisazione.

Duetti/Dialoghi.

Ascolto reciproco e complicità.



16 febbraio

Sequenza respirazione e vocalizzazione.

Il Respiro del Canto. Il gruppo mostra maggiore controllo della respirazione diaframmatica importante per l'emissione vocale; ciò dimostra che una pratica costante dà i suoi frutti.

L'ascolto pomeridiano di oggi riguarda un canto intimamente custodito nella nostra memoria

A turno, ciascuno presenta e intona il canto o canzone, raccontando a quale momento della vita è associato. Sono canzoni pop, canti della tradizione, tutte cose diverse tra loro. L'idea per il futuro è di “arrangiarli”, lavoro, anche quello, da fare coralmemente.

Canto proposto: *Sind'*, brano Faraualla.

Caratteristiche: parlato ritmico intonato a due voci/variazione su un ritmo di pizzica; il canto come divertimento.

Riepilogo dei canti precedenti cercando di inserire la dinamica come elemento interpretativo.

17/18 febbraio

Sequenza respirazione e vocalizzazione. Canti.

Concludiamo lo studio di *Sind*, concentrando l'attenzione sull'articolazione e le diverse intonazioni del parlato.

Canto proposto: *Busuioc*, canto rumeno a due voci, dedicato alla sacra pianta del basilico. Coralità e appartenenza.

Studio di canti tradizionali sudafricani raccolti da Miriam Makeba, una “Sangoma”, un termine Zulu per indicare una sorta di medium, colui/lei che comunica con gli spiriti degli antenati per guarire dalle malattie.

Canto proposto: *Nginani Na Icala*

Dialoghi tra strumenti/voce che imita altri strumenti, strumenti che cantano.

Ascolto

Bobby Mc Ferrin e Yellow Jackets Bobby Mc Ferrin e Yo Yo Ma



19 febbraio

Sequenza respirazione e vocalizzazione. Ornamentazione nella polifonia tradizionale.

Canto proposto: *Diu vi salvi Regina*, tradizionale corso.

Oggi ricevo un dono graditissimo da Vittoria e sua madre: un testo di Luigi e Paolo Chiriatti, "Terra Rossa D'Arneo", ediz. Kurumuny, contenente due cd di testimonianze sulle occupazioni del 1949 -51.

Tra i canti ce ne sono due scritti dal nonno di Vittoria. Un'altra "fonte" si è materializzata. Sono felice.

Canto proposto: canti Zulu di ieri. Aggiungiamo *Baya Jabula*.

Ascolto

Da "Naked spirit": *Naked Spirit Inuit wedding Midnight blue* - Sainkho Nam Chilak

23/24 febbraio

Sequenza respirazione e vocalizzazione. Cantare/danzare.

Canto e condivisione nella cultura contadina.

Ninne nanne, canti di corteggiamento, di lavoro, polifonie conviviali improvvisate.

Ascolto

Da "Musiche tradizionali del Salento - registrazioni di Diego Carpitella ed Ernesto De Martino" (1959 – 1960)

"None none none nanna. Ninna nanna piccinnu miu. Beddhu meu.

E quannu te curchi...

Quantu tiempu ci stia desideratu. Canti di carrettieri. Muntagne fine.

E me pezzecau chiù sutta....

Lu Ntoni te lu Capu''.

Conversazione sulla ricerca etnomusicologica di Alan Lomax in Salento nei primi anni '50, seguita da quella di Carpitella e De Martino.

Ascolto

Oò se wò (Congo): sequenza dialogica mimica riguardante il contenzioso di un suolo. L'ascolto reciproco nell'improvvisazione. Esercizi di improvvisazione vocale a terzetti.

Canto proposto: Sequenza di tutti i canti africani studiati.



25/26/27 febbraio

Ascolto

Djivan Gasparian & Duduk Quartet, live in Bari.

Il suono degli Armeni - Duduk

L'importanza della tradizione musicale per un popolo esiliato o che ha subito un genocidio. Suono che diventa Radice. Un esempio di strumento che imita il pianto della voce umana, sino a diventare voce. Anche quando Gasparian canta, la sua voce ha la stessa timbrica del duduk.

Esercizi di respirazione e vocalizzazione.

Ci salutiamo cantando tutti i canti studiati. Ciò che sento è per me l'epilogo di questa Residenza, non semplice da descrivere a parole, ma ci provo.

Sento un suono comune, una vicinanza, una maggiore consapevolezza della voce. La Bellezza, che noi umani siamo in grado di esprimere, quando, tralasciando inutili barriere mentali, ci affidiamo all'intelligenza del Corpo e perché no, del Cuore.

Il canto corale, la musica, si confermano, quindi, ancora una volta, preziosi strumenti di condivisione.

Ringrazio Silvia Civilla per avermi invitata e ringrazio questo splendido gruppo composto da: Ginevra, Vittoria, Alfredo, Lucia, Bianca, Dana, Rocco, Ginevra, Alberto, Achille, Pietro, Maria, Macchia, per la disponibilità e generosità, il cibo e i sorrisi nelle pause, le passeggiate nella splendida natura salentina.

*Arrivederci, **Teresa Vallarella***

